

Buon cibo e agriturismi, così riparte il turismo extra-alberghiero in Italia

Bit 2018, i dati della Coldiretti. Puglia regina: 450mila presenze l'anno

● Tra pasti ed acquisti di tipicità enogastronomiche, oltre che cibo di strada, l'alimentare è la principale voce del budget delle vacanze. Ha superato quella dell'alloggio e complessivamente si stima che, tra consumi nella ristorazione (14 miliardi) e acquisti di prodotti alimentari nei negozi e nei mercati (12 miliardi), raggiunga circa 26 miliardi di euro, su un totale di 75 miliardi del fatturato turistico complessivo. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti in occasione dell'apertura della Bit, la Borsa internazionale del turismo del 2018, proclamato l'Anno del cibo italiano nel mondo.

Circa un terzo della spesa di italiani e stranieri in vacanza in Italia, precisa lo studio, è destinato alla tavola per consumare pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismo, e assaggi di specialità enogastronomiche. Una tendenza che assegna all'Italia la leadership nel turismo enogastronomico grazie a quasi 60mila aziende agricole biologiche, 293 specialità Dop/Igp registrate a livello comunitario, 523 vini Docg, Doc e Igt e 5047 prodotti tradizionali. Le aziende agrituristiche, sottolinea Coldiretti, hanno superato la storica soglia di 13 milioni di presenze nel 2017. La buona tavola sembra una motivazione a viaggi brevi e break fuori stagione, pianificati ad hoc per degustare tartufi o ciliegie, ad esempio, e vivere la vendemmia. Caratterizzano maggiormente le vacanze brevi (11,3%, contro 2,5% delle lunghe) e sono concentrati nel periodo autunnale (13,4%), rileva l'Istat nel Rapporto Viaggi e Vacanze, i tour per trattamenti benessere, shopping, volontariato, hobby, giri

enogastronomici. Uno straniero su quattro (23%) riconosce nell'Italia il Paese della buona cucina, il 16% punta ai monumenti a pari merito con la moda, il 15% alla pittura/scultura, il 7% al design e il 5% della musica e del teatro, secondo una ricerca Ipsos per Enit. Inoltre il 59% dei turisti stranieri continua a comprare prodotti italiani una volta rientrato in patria, una tendenza - precisa Coldiretti - che riguarda il 25,9% dei visitatori francesi, il 22,5% di quelli tedeschi e il 16,9% di quelli del Regno Unito secondo una ricerca Bit/Bocconi. Mentre il 36% degli italiani in vacanza acquista prodotti alimentari tipici come souvenir.

La presenza massiccia e strutturata della Puglia alla Bit 2018, conferma che è l'enogastronomia il cavallo di battaglia della Puglia turistica extra-alberghiera che ha registrato, secondo gli ultimi dati 2016 diffusi da Istat, rispetto all'anno precedente, un + 10,9% rispetto alla crescita del 4,2% in Italia. È cresciuto del 6,6% il numero degli agriturismi in Puglia da 687 a 732, con 45 strutture operanti in più. L'offerta pugliese punta sui suoi 60 milioni di ulivi monumentali, 231 prodotti riconosciuti tradizionali dal MIPAF, 8 prodotti DOP e 29 vini DOC, oltre a pregevoli masserie storiche. In Puglia sono 450.000 le presenze annue registrate nelle aziende agrituristiche pugliesi, con un volume d'affari di 15 milioni di euro. Cresce anche il numero di agriturismi condotti dalle donne (+ 3,7%), passati da 286 a 305, e il periodo di permanenza negli agriturismi si è allungato dai 2/3 giorni del 2016 a 7 e 8 giorni nel 2017. In Puglia prevale la mezza pensione (433 unità, pari al 68,6%).

